

Bostrichi della vite: generalità e diffusione

Si tratta di specie polifaghe a comportamento xilofago che oltre alla vite colonizzano altre piante (fico, melo, pero, ciliegio, albicocco, susino, kaki, noce, castagno, gelso). Rappresenta anche un'enorme minaccia per le foreste, cliccare qui per vedere un video riguardante il bostrico tipografo in Trentino.

La diffusione dei Bostrichidi comprende l'Europa Centrale, Meridionale e il Medio Oriente. In Italia, sono presente in tutte le regioni. Queste tre specie si assomigliano molto per quanto riguarda il ciclo biologico, la dannosità e le strategie di controllo, pertanto verranno affrontati insieme.



Ciclo biologico:



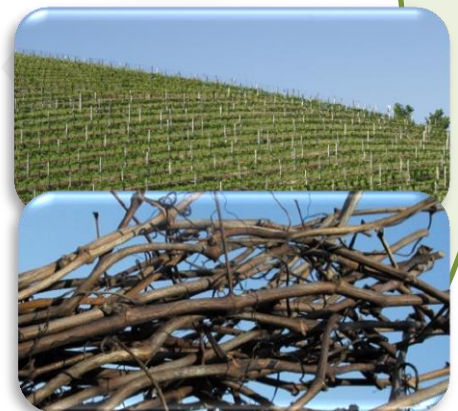
Alla fine dell'estate, all'inizio del periodo autunnale, gli adulti vanno a scavare un cunicolo alla base delle gemme del capo a frutto. In questo cunicolo le femmine passano l'inverno.



In primavera, nei mesi di aprile/maggio, esse fuoriescono da questi ricoveri e migrano sui tralci morti o sui residui di potatura.



Quando questi insetti, che compiono una sola generazione all'anno, andranno a scavare cunicoli alla base della gemma del capo a frutto, causeranno il danno alla vite. Se sulle foglie dovesse esserci della segatura, molto probabilmente significa che poco più in alto un tralcio è stato perforato dall'insetto.



Gli adulti compaiono dopo circa 10 giorni, fuoriescono da questo materiale e si spostano su varie piante, tra cui la vite, per nutrirsi.



All'interno di questi tralci vengono scavate delle gallerie di riproduzione al termine delle quali vengono deposte un numero variabile di uova, da 20 a 65 per ciascuna galleria (per un totale di 150-180 uova). Le uova schiudono nei mesi di giugno e luglio e, una volta nate, le larve iniziano a scavare gallerie di 10-15 cm. Al termine di queste gallerie, passati 20-30 giorni dalla schiusa delle uova, le larve si trasformano in pupe.